

BIBLIOTECA VIVENTE Non giudicare il libro dalla copertina

“Servizio civile universale: la pace nel sostegno della comunità”

Il nostro libro racconta l'esperienza del Servizio Civile universale durata un anno presso la sede centrale di Caritas della Diocesi di Ugento S. Maria di Leuca. *Il titolo suggerisce quello che il percorso ha rappresentato per noi: solidarietà, fratellanza, vicinanza e soprattutto arricchimento personale e spirituale.*

In quest'anno di crescita finalmente abbiamo potuto vedere la realtà con occhi diversi e approcciarci VERAMENTE all'altro. Infatti, il servizio civile universale ti dà la possibilità di passare da una posizione di spettatore passivo ad una di soggetto attivo che, nel piccolo, si avvicina alla comunità allo scopo di realizzare il bene e la pace. E già, perché ognuno di noi può essere paladino di pace; questo perché solo agendo si possono prevenire sentimenti di odio. Infatti, non ascoltando e non aiutando i più bisognosi si rischia di dimostrare disinteresse, e alimentare sentimenti di abbandono e di conseguenza competitività e rancore.

In quest'anno abbiamo conosciuto persone che, accompagnandoci in questo cammino, ci hanno fatto crescere sia da un punto di vista formativo che da un punto di vista emotivo. Siamo state coinvolte in incontri, iniziative, progetti di forte spessore umano e sociale.

Per una di noi, già il primo giorno di servizio civile ha avuto un potente impatto, è stata chiamata a soccorrere uno sbarco a Santa Maria di Leuca. In quelle circostanze ti rendi conto della condizione di grave difficoltà che, pur di vivere una vita migliore, queste persone sono disposte ad affrontare, e di quanto ci sia disinformazione riguardo il fenomeno dell'immigrazione.

Ci è stata data l'opportunità di pianificare e gestire in piena autonomia un campus estivo – sportivo, dedicato ai bambini, della durata di un mese, che ci ha fatto scoprire lati caratteriali personali che noi stesse non conoscevamo. Giochi d'acqua, giochi tradizionali, musica e sport hanno stimolato la socializzazione tra i bambini, che purtroppo a causa del periodo covid-19 avevano vissuto l'inverno a casa davanti al televisore o ai videogiochi.

Siamo state coinvolte in diversi progetti, uno dei quali è “Intrecciati - Solidarity Network” che ha come scopo quello di aiutare le persone anziane a vivere non più ai margini ma all'interno della società promuovendo laboratori teatrali o di cucina, ginnastica dolce e assistenza.

“Il pianeta che speriamo” è un altro gruppo di lavoro nel quale siamo state incluse, e che ci auguriamo cresca sempre di più. Qui lo scopo è quello della tutela dell'ambiente e del Creato attraverso azioni concrete, come ad esempio la piantagione di alberi e la promozione delle Comunità energetiche.

Non immaginavamo che nell'arco di questo tempo avremmo conosciuto queste realtà o che avremmo fatto delle esperienze umane così profonde, che sicuramente porteremo per sempre con noi; eppure eccoci qua a raccontare la storia di un anno che sta per finire.

Siamo felici della scelta presa nel 2021 iscrivendoci, e siamo grate ai volti incontrati lungo la strada.